

LA SQUADRA HA EVIDENZIATO GLI STESSI LIMITI GIÀ MESSI IN MOSTRA CONTRO LA JUVE

Due rigori premiano un Milan in affanno

Il Parma nel finale ha sfiorato più volte il pareggio. Tra gli avanti di Prandelli Nakata il più pericoloso. I rossoneri messi in difficoltà dal pressing gialloblù. Ben marcato Inzaghi, Rivaldo ancora fuori condizione, Nesta infortunato

Giancarlo Laurenzi
inviato a MILANO

Per evitare confusioni e gonfiare le illusioni, urge la premessa: il Milan uscito sorridente dal prato con 3 punti sottobraccio, mentre il Parma singhiozzava lacrime, è stata copia fedele della creatura sghebbata irrisa da Juventus sette giorni prima. La differenza l'hanno fatta alcuni particolari, soprattutto i due rigori (trasformati da Pirlo nella ripresa, entrambi sacrosanti ancorché evitabili coincisi con i 2 gol del Milan per i rossoneri siamo saliti a 8 penalty in 10 turni di campionato). L'altra differenza, rispetto a domenica scorsa, è stata nello spessore delle star d'attacco: il senso del collettivo e la visione globale di Del Piero e Nedved lontani parenti degli inutili egotismi di Adriano e Mutu, verso i quali Prandelli avrebbe poi confessato il proprio disagio nello spiegare che esistono altri 8 compagni, portiere escluso.

Ancelotti ha ribadito scelta e convinzioni (che salvaguardano l'equilibrio in campo, meno nello spogliatoio): impossibile tenere vicino due punte più Rivaldo, il sacrificio inevitabile per ora resta Shevchenko nonostante il periodo molle di Inzaghi. Al quale non riesce più neppure il pezzo forte: cadere in fuorigioco in media 4 volte a giornata. Si presume che il Milan attendesse il crollo fisico degli avversari, che giovedì s'erano (inutilmente) dannati per due interminabili ore sul fango di Varsavia, prima dell'eliminazione. Uefa. Invece, per paradosso, il Parma ha spinto indietro i rossoneri col passare dei minuti, rialzandosi (nella ripresa) nelle due occasioni in cui i rigori l'avevano messo al tappeto.

Con ritardo, Prandelli ha chiesto a Mutu (e in parte a Nakata) di arare le zolle davanti a Pirlo per evidenziarne i limiti in copertura. Quando ciò è accaduto (dall'ora di gioco in poi), il Milan s'è arroccato in evidenti affanno. Il finale è stato il trailer della sfida da vietare ai cardiopatici, per 3 volte il Parma ha avuto tra le mani il meritato pareggio, maledicendo il destino: fuori con angolazioni impossibili le occasioni di Gilardino (39' st e 41' st), soprattutto quella di Bresciano (51'), entrato da 20 minuti al posto di Barone. Sciopone, ingenuo, il Parma ruba lo sguardo. I punti lasciati per strada (ieri almeno uno) sono lo specchio dell'età media, bassissima: oggi il freno a mano, domani (Sacchi ne è certo) il turbo.

Il problema del Milan è stato nella velocità di crociera: a quei ritmi il Parma chiudeva ogni obolo e anche il raddoppio più impegnativo diventava scolastico. Prandelli ha sorpreso il collega dirottando Nakata a destra, rigidamente sulla linea degli altri 3 centrocampisti (tra i quali instancabile è subito apparso Filippini), così da bloccare le avanzate di Kaladze (depu-

MILAN
(4-3-2-1) 2

Dida 6,5; Simic 5,5 (1' st Helveg 5,5), Nesta sv (20' pt Costacurta 5,5), Maldini 6,5, Kaladze 5,5; Ambrosini 6, Pirlo 6,5, Seedorf 5,5 (30' st Dalla Bona 5,5); Rui Costa 6, Rivaldo 5,5; Inzaghi 5.
All.: Ancelotti 5,5.

Arbitro: Bertini 6.
Reti: st: 3' Pirlo (rigore), 18' E. Filippini, 26' Pirlo (rigore).

Ammoniti: Junior, E. Filippini, Costacurta, Kaladze. Spettatori: paganti 8922, incasso di 170.812,50 €; abbonati 50.726, quota abbonati 691.589,59 €.

tato a sovrapporsi a Seedorf sulla fascia mancina), e offrire al modulo una facciata d'integralismo sacchiano (4-4-2) davanti al quale il tecnico rossonero ha barcollato, nonostante la scuola d'origine. Proprio Nakata, uno degli ultimi ad arrendersi, ha fallito l'occasione per scavare il primo fossato tra le squadre. Solo davanti a Dida ha colpito il legione, anziché centrare la porta (10' pt). Il giapponese

non s'è perso per strada, cercando immediato riscatto: un volo di Dida ha impedito che il suo colpo di testa su punizione di Mutu ferisse Ancelotti (21'), e si galleggiava ancora sullo 0-0. Perso in fretta Nesta, infortunatosi per rincorrere Adriano (salterà la Nazionale, rischia anche per il derby di sabato sera), il tecnico rossonero s'è affidato per tutto il pomeriggio alla produzione dei singoli geni, tra i quali solo Rui Costa ha pallidamente tenuto fede all'ingaggio. Rivaldo, in realtà, ha agitato i nemici con la semplice presenza, fino a causare (secondo tempo appena iniziato) il primo rigore: il braccio di Barone spostava la palla per sottrarla al brasiliano che s'aggiava minaccioso nei paraggi (3' st, rete di Pirlo).

La reazione del Parma sorprende: prima il pari di Filippini (18'), poi la traversa di Mutu su punizione a Dida battuto (21'), più in generale la sensazione di superiorità atletica (assieme alla felice disposizione) che sembrava poter sfociare nella sorpresa. Invece l'abbraccio goffo di Bonera su Ambrosini spostava l'inerzia dalla parte che meno meritava (secondo rigore di Pirlo, 26') e solo la casualità evitava che il punteggio assumesse proporzioni bugiarde (palo di Ambrosini 29'; agevole piatto di Rivaldo a lato, 41'). Bugiarda resta la classifica, comunque. Nove punti di differenza in classifica, ieri nessuno se n'è accorto.



Andrea Pirlo trasforma il rigore dell'1-0 (fallo di mano di Barone) sotto gli occhi di Pippo Inzaghi

Ancelotti: giusti i penalty per noi E Prandelli sgrida Adriano e Mutu: «Troppo egoisti»

Nino Sormani
MILANO

Otto rigori in dieci partite, compresi i due concessi ieri dall'arbitro Bertini che hanno deciso l'incontro con il Parma. Il Milan ringrazia ma rifiuta e respinge ogni illazione di possibili favori arbitrari, dovuta alla carica di presidente della Lega ricoperta dal suo vicepresidente Adriano Galliani.

«Semplici insinuazioni senza senso. A mio avviso nessuno di quelli che ci hanno concesso finora è da discutere», replica deciso Carlo Ancelotti, che devia subito il discorso sulla prestazione della sua squadra, spiegando che «non siamo stati brillanti, ma è naturale di fronte a un Parma messo benissimo in campo. Devo riconoscerlo che avrebbe meritato di pareggiare. Le difficoltà delle scorse settimane sono state superate. Purtroppo ci siamo disuni-



Un intervento di Ferrari (con il sopracciglio bendato) su Inzaghi

ti dopo il primo vantaggio. Sembrava che avessimo paura di vincere».

L'allenatore rossonero già pensa al derby di sabato, che rischia di affrontare senza Nesta, uscito dopo pochi minuti di gara per una distrazio-

ne muscolare. Il difensore si presenterà oggi al raduno della nazionale, ma quasi certamente verrà rimandato a casa. Anche Simic e Seedorf sono alle prese con problemi muscolari. Proprio al guaio che ha colpito il centrocampi-

sta olandese sostituito da Dalla Bona, che nel finale di partita ha preso un colpo a un dente, Ancelotti dà la colpa del mancato ingresso di Shevchenko. «Andriy - assicura per evitare altre polemiche - giocherà sicuramente nelle prossime gare».

Il tecnico replica anche a Capello che, per protesta contro gli arbitri, vuole emigrare all'estero: «Io sono al Milan e ci resto. Bisogna riconoscere che il mestiere dell'arbitro in Italia non è semplice».

Anche capitano Maldini riconosce che il Milan attuale non è più quello dell'inizio della stagione: «Colpa delle tante partite disputate. Ne abbiamo già giocate 18. In teoria saremmo già a metà campionato. Per questo non siamo brillanti».

Ambrosini reclama addirittura per la mancata concessione di un terzo rigore a favore del Milan «per un fallo su Inzaghi. Ma purtroppo l'arbi-

tro non se l'è sentita di fischiarlo. Facciamo più fatica a vincere? Anche la Juve all'inizio faticava e adesso va molto meglio e tutti la elogia». Sono momenti che capitano nel calcio. Inoltre ci manca un po' di fortuna».

Soddisfatto Galliani, che elogia il suo Milan: «Ha riattaccato la spina». Come dirigente del Milan conferma di aver chiuso le porte di San Siro ad Aldo Serena, ma come presidente della lega difende il suo intervento contro lo stesso Serena, che aveva lanciato accuse gratuite contro l'arbitro Trentalange.

In casa parmigiana nessuno si lamenta dei rigori concessi al Milan, tutti sottolineano di avere giocato alla pari con gli avversari, tanto da meritare almeno un pareggio. Il tecnico Prandelli invita a suoi ad andare avanti così «perché alla fine i risultati arriveranno». L'unico rimprovero è per le due punte, Mutu e Adriano, che «devono imparare a collaborare di più tra loro e con i compagni». Il ripescato Siviglia, che non giocava una gara di titolare dal 6 dicembre, sottolinea che «in occasione del secondo rigore Bonera non ha commesso un fallo così grave da meritare la massima punizione».

I NUMERI DELLA SERIE A

Ancelotti e Montella fanno 100 volte festa

Massimo Fiandrino

0 le vittorie del Como, unica squadra ancora a secco. L'ultimo precedente è quello del Venezia nello scorso campionato. Per i lariani sono 4 i ko di fila, record stagionale a pari merito con la Reggina.

1 il successo in casa dell'Empoli, che ha vinto 4 partite su 4 in trasferta. Quello di Filippini è anche il 1° gol subito dal Milan a San Siro dopo 678 minuti.

5 le vittorie consecutive iniziali in casa del Milan e del Bologna e quelle in trasferta della Lazio. I precedenti per i rossoneri risalgono alla gestione Capello del 1995-'96, quelli del rossoblu al 1962-'63, mentre i biancocelesti di Eriksson e Zoff arrivarono a sei nel 2000-2001. La squadra di Mancini, ha 7 punti in più rispetto alla scorsa stagione e ha subito un solo ko alla 1ª giornata contro il Chievo (2-3). Sono 5, infine, le vittorie consecutive della Juve, unica squadra imbattuta, anche lei a +7 rispetto a un anno fa.

6 le vittorie del Modena, che non ha mai pareggiato.

7 i successi di Lippi in altrettanti incontri con Ulivieri.

8 i gol di Di Natale (capocannoniere con Totti, Vieri e Del Piero), autore della sua prima tripletta in A, la terza del campionato dopo quelle di Filippo Inzaghi e Totti. Sono 8 anche i rigori a favore del Milan (5 quelli segnati, tutti da Pirlo) e le sconfitte del Torino, mai così tante in avvio di campionato.

9 le reti di Del Piero a Bucci, il suo portiere più perforato, e 4 al Torino.

12 i gol realizzati da Batistuta all'Inter, sua vittima preferita (il secondo personale a Toldo) e 182 le sue reti in A (insegue Roberto Baggio a 186). Bati è il bomber straniero in attività più prolifico.

16 i gol subiti dalla Roma, come nel 1971-'72.

23 i turni consecutivi in gol dell'Inter (ultima volta all'asciutto il 2 febbraio scorso contro il Torino).

24 i punti della Juve dopo dieci turni, un record per i bianconeri da quando la vittoria vale 3 punti (nove vittorie e una sconfitta, 18 punti, con Trapattoni nel 1985-'86).

40 i giocatori (con Di Vaio) andati in gol all'esordio nel derby.

92 le reti di Del Piero, tutte con la maglia della Juventus.

100 i gol di Montella, 59° giocatore nel club dei centenerari. Il suo centro con l'Inter (9° ai nerazzurri e 9° a Toldo) coincide con la rete numero 3100 dei giallorossi in serie A. Sono 100 le vittorie da allenatore di Carlo Ancelotti su 185 partite nella massima serie (tre su tre contro il Parma) e le panchine di Spalletti.

172 i gol di Signori (insegue Amadei a 174), che ha festeggiato così la 100ª gara ufficiale con la maglia della Bologna.

200 le panchine di Lippi al servizio della Juve.

486 le giornate in cui la Juve è stata da sola in vetta alla classifica. L'ultima volta fu il 5 maggio scorso, con la conquista dello scudetto.

700 le vittorie della Lazio nei campionati a girone unico.

LE PAGELLE

Maldini l'immortale blinda la difesa, al resto pensa Dida
Filippini-Lamouchi, senza complessi contro Rui Costa & C.

dall'inviato a MILANO

MILAN

DIDA 6,5. Il tiro di Filippini, inarrivabile. Un gatto su due esecuzioni di Nakata.

SIMIC 5,5. Spinta in colore su una fascia da arare, all'indietro ha spesso bisogno di aiuto (dal 1' st Helveg 5,5; arruffone. Delizioso l'assist per Rivaldo che sgretola il possibile 3-1).

NESTA sv. Esce lagnandosi di una gamba dolorante, dopo una rincorsa su Adriano (dal 20' pt Costacurta 5,5; vive d'esperienza, in velocità si saltano come un birillo. Ammonito per aver abbattuto Mutu).

MALDINI 6,5. Sicuro e deciso, raro che peria il tackle. Ogni intervento genera l'ovazione dello stadio, che comincia a crederlo immortale.

KALADZE 5,5. Troppo ruvido nel palleggio, l'unica gemma è il cross per il palo di Ambrosini. Dalla sua parte s'infilano tutti.

AMBROSINI 6. Un proiettile nell'incornare il cross di Kaladze, il palo rimbomba. Svolge il ruolo di badilante, che appartiene a Gattuso.

PIRLO 6,5. Trasforma due rigori, cambiando saggiamente traiettoria nel secondo. Quando Prandelli gli piazza Mutu davanti, il Milan arranca.

SEEDORF 5,5. L'unico a cercare la superiorità numerica, sulla fascia o nel mezzo, con arido prodotto (dal 30' st Dalla Bona 5,5; va in campo per alzare la diga, ci riesce pochissimo).

RUI COSTA 6. Non ha continuità, oscilla sulla tre quarti alle ricerche di un pertugio.

RIVALDO 5,5. Ibrido che aiuta la squadra a intermittenza. La presenza mette timore ai rivali ed è all'origine del primo rigore. Fallice di piatto il terzo gol.

INZAGHI 5. Rispetto alla partita contro la Juve peggiora la statistica: stavolta fatica anche a finire in fuorigioco.

ANCELOTTI 5,5. Spieghi a che

serve Shevchenko in panchina, in un pomeriggio così.

PARMA

FREY 6. Battuto da due rigori, attivo sul resto dopo il naufragio di Coppa.

SIVIGLIA 6. Dalla sua parte inizia Seedorf, pochi errori (36' st Gilardino 5,5; sbaglia 2 occasioni per il pari, appena entrato).

BONERA 5,5. Controlla Inzaghi e gli altri incursori a turno, si macchia dell'abbraccio fatale ad Ambrosini che Bertini immortala col rigore decisivo.

FERRARI 6. Nonostante una ferita alla fronte, concede pochissimo quando la palla vola alta.

JUNIOR 5,5. Sbaglia spesso il tempo delle sovrapposizioni, teoricamente il suo pezzo forte. In copertura s'arrangia (dal 23' st Benarrivo 5; il suo ingresso facilita le ripartenze del Milan).

NAKATA 6. Posizionato a destra, in prima battuta su Kaladze, sbaglia un'occasione d'oro in



Un dribbling di Rivaldo: l'asso brasiliano si è visto poco, ma ha sempre tenuto in apprensione la difesa del Parma

avvio, gettando il colpo in curva. Dida gli nega il riscatto in altre due occasioni (di testa, di piede), è uno degli ultimi ad arrendersi.

BARONE 5,5. Ha la colpa di aggiustarsi la palla col braccio per sottrarla a Rivaldo, in piena

LE EURORIVALI

■ **BECKHAM, COSTOLA ROTTA.** David Beckham dovrà restare fermo per tre settimane. Il capitano del Manchester United si è rotto una costola. L'infortunio potrebbe risalire alla partita col Southampton di due settimane fa o a una botta ricevuta nell'allenamento di venerdì della scorsa settimana. La Juventus - che affronterà il Manchester il 19 (andata) ed il 25 febbraio prossimi (ritorno a Torino) - dovrebbe però trovarlo regolarmente in campo. Nel campionato inglese occasione mancata ieri per il Liverpool che, pareggiando 0 a 0 con il Sunderland, non è riuscito ad agganciare l'Arsenal (che sabato aveva battuto per 3-0 il Tottenham Hotspur) in vetta alla classifica. Tra gli altri risultati, vittoria di misura del Chelsea sul Middlesbrough di Massimo 'Big Mac' Maccarone e del Newcastle - prossimo avversario dell'Inter in Champions League - sul Southampton. La classifica vede in testa l'Arsenal con 30 punti.

■ **IL DEPORTIVO AFFONDA IL BARCELONA.** Nel campionato spagnolo affonda il Barcellona negli anticipi di sabato. I catalani sono stati sconfitti per 2-0 a La Coruna dal Deportivo (prossimo avversario della Juventus). La squadra in testa alla classifica, la Real Sociedad (prima con 21 punti) ha conservato il primato pareggiando 0-0 al Bernabeu con il Real Madrid.

■ **BAYER FERMATO IN CASA.** In Germania il Bayern Monaco ha battuto 1-0 il Wolfsburg. Il Leverkusen è stato fermato in casa, mentre l'Hertha Berlino ha vinto 1-0 ad Hannover. La classifica vede in testa il Bayern Monaco con 29 punti, seguito dal Borussia Dortmund (24) e dall'Hertha Berlino (22).

■ **MARCIA TRIONFALE PER L'AJAX.** Nel campionato olandese l'Ajax ha battuto il Nec Nijmegen per 6-0 e guida la classifica con 27 punti.

■ **IL NIZZA PUNISCE L'AUXERRE.** Nel campionato francese prosegue la marcia di Nizza e Lione che vincono rispettivamente contro l'Auxerre in trasferta (due gol allo scadere) e con il Bordeaux (4-2). Il Marsiglia ha ottenuto soltanto un pareggio (0-0) con il Troyes (penultimo in classifica). La classifica: Nizza 29 punti, Lione 28, O. Marsiglia 25.